

tratta del fossato antistante alle mura di Mantova; fossato che andrebbe colmato per togliere una delle cause di inquinamento della città; l'altra riguarda il risanamento dei laghi di Mantova: cosa grave per la quale la Commissione ha fatto le sue proposte. Le proposte riguardanti il riempimento del fossato interessano il Ministero della guerra, il quale ha disposto senza ritardo, perchè si progettassero i necessari lavori e si venisse a trattative col municipio di Mantova per sostituire alla cinta attuale un semplice muro di cinta il quale darebbe modo di assicurare da un colpo di mano quel punto di piazza e nello stesso tempo non danneggerebbe l'igiene della città da quel lato. Tali proposte sono già, ripeto, oggetto di trattative speciali col municipio di Mantova ed è a sperarsi che i lavori potranno iniziarsi presto. Da parte dell'autorità militare pertanto nulla si è pretermesso e nessun ritardo vi fu.

Relativamente alla bonifica dei tre laghi, causa principale della infezione lamentata giustamente dall'onorevole Rocca Fermo, provvederà il Ministero dei lavori pubblici per cura del quale verranno studiati i mezzi per riparare ai deplorati inconvenienti riservandosi poi di provvedere. Infine posso assicurare l'onorevole Rocca Fermo di tutto il mio interessamento in quanto riguarda il dicastero della guerra e di aver già dato disposizioni al riguardo.

Presidente. L'onorevole Rocca Fermo ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Rocca Fermo. Ringrazio il ministro della risposta datami, e dichiaro di non aver mai dubitato del suo interessamento per la questione di Mantova. Lascio a parte la questione dei laghi che naturalmente deve preoccupare più direttamente il ministro dei lavori pubblici e che è una questione più complessa. Ma riguardo alle fortificazioni di Mantova, io mi permetto di ricordare all'onorevole ministro della guerra che la questione oggi è spostata. Le autorità militari pretendono che il municipio di Mantova rialzi le mura di fortificazione e faccia le cosiddette fuciliere per difendere la piazza di Mantova. Ora io domando: ma è questa una proposta che oggi si possa fare con serietà, di difendere una piazza forte con delle fuciliere, mentre abbiamo le artiglierie che colpiscono ad otto o dieci chilometri, e mentre sonvi davanti alle mura della città gli argini della ferrovia ed anche la strada alta di circonvallazione costruita dall'Au-

stria? È questa la questione sulla quale richiamo tutta l'attenzione e tutto l'interessamento dell'onorevole ministro della guerra.

La causa della malaria, riconosciuta dalla stessa Commissione, che Ella ha nominato d'accordo col ministro dell'interno, trae origine, dalla parte Ovest-Sud, della città dai fossati sempre ricolmi d'acqua stagnante. Ma questi fossati appartengono alla autorità militare e spetta quindi per legge ad essa di togliere quella causa di malaria, ed è perciò che io mi sono rivolto anche all'onorevole ministro dell'interno, il quale, avendo la tutela suprema della salute pubblica, deve forzare la mano al ministro della guerra per vedere che la legge sia rispettata. Io, l'anno scorso ricordai che nel solo anno 1901 abbiamo avuto a Mantova 3,200 e tanti casi di malaria sopra una popolazione di trentamila abitanti, e ciò a causa delle condizioni speciali dei dintorni di Mantova.

Il Governo quindi deve provvedere; nè giova il dire: qui voglio un muro alto (che non servirà a niente) e lasciare che intanto la malaria danneggi la popolazione. Richiamo perciò l'attenzione del ministro della guerra, delle cui buone intenzioni non dubito, sulla opportunità che si mettano d'accordo le varie autorità superiori, giacchè io potrei mostrare delle note dell'Ispettorato dell'Artiglieria e del Genio, che dicono una cosa, e delle note invece, inviate dal Comando dello Stato Maggiore, che suggeriscono un'altra cosa. In tal modo non si conclude nulla e non si arriva a stabilire a chi spetta il togliere le cause della malaria.

Chiesi. Si sopprimono le fortificazioni!

Rocca Fermo. Mi associo all'idea; ma oggi mi limito e mi rimetto al ministro della guerra perchè studi la questione delle servitù militari. Abbiamo una legge del 1899, che ordinava al ministro della guerra di presentare entro due anni il prospetto delle fortificazioni da sopprimersi, o da ridursi. Ebbene ciò non è stato mai fatto, ed io penso che, se questa legge fosse osservata, se una Commissione speciale di generali venisse a vedere le fortificazioni di Mantova, concluderebbe col ritenerle inutili non solo, ma dannose alla igiene, al commercio e alla industria e che quindi debbono essere una buona volta abbattute senza danno della difesa nazionale.

Ottolenghi, ministro della guerra. Domando di parlare.

Presidente. Parli.